

Gli urbanisti: «La trasversale giusta è Ortona-Civitavecchia»

COLLEGAMENTI

PESCARA Perché abbandonare la direttrice Ortona (nella foto il porto) Civitavecchia nella strategia del trasporto intermodale per puntare su quella Vasto-Napoli, destinata a ridimensionare il ruolo cerniera dell'Abruzzo tra la sponda tirrenica e quella adriatica? Preoccupazione di cui si fa carico la sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) dopo aver preso visione del documento di programmazione 2021-2027 che la giunta Marsilio ha già portato sul tavolo del governo. In ballo ci sono fondi nazionali ed europei per oltre 2,5 miliardi. Ma in quel dossier, non a caso denominato "Abruzzo Prossimo", c'è anche la strategia che disegnerà la vocazione del territorio per i prossimi 50 anni. E per gli urbanisti le infrastrutture previste prospettano "un sostanziale abbandono" della direttrice Ortona-Civitavecchia, a tutto vantaggio della valorizzazione del porto di Vasto, dunque del collegamento con Napoli. Una scelta

"NO" ALLA
NAPOLI
VASTO
INDICATA
DA MARSILIO
AL TAVOLO
DI GOVERNO



non solo di carattere geopolitico, sembrerebbe di capire, ma con effetti concreti sui territori. Il collegamento Ortona-Civitavecchia è infatti ritenuto funzionale allo sviluppo della Valle Peligna e della Marsica, mentre la programmazione della Regione porterebbe alla "sovrapposizione delle funzioni" (merci, turismo, pesca) nei porti abruzzesi, senza una chiara scelta di ruoli.

Ecco perché l'Inu chiede di definire meglio la funzione di "cerniera" che si intende dare all'Abruzzo nella dimensione della macroregione. Passaggio che non può prescindere dalla ridefinizione in sede europea dei corridoi e delle reti Ten-T, con particolare riferimento ai flussi tra l'Italia centrale e i Balcani. In sostanza gli urbanisti propongono di insistere sul "ponte di terra" Ortona-Civitavecchia con la conseguente "definizione dei telai infrastrutturali" che reggono questo progetto. Allo stesso tempo, di "definire il ruolo dei singoli porti abruzzesi e le relative connessioni con la mobilità su ferro, trasversale e longitudinale".

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

